

# CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

## Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: [pernigotti43@virgilio.it](mailto:pernigotti43@virgilio.it) [palazzi5@libero.it](mailto:palazzi5@libero.it)

Grazie per la collaborazione

## Educare i ragazzi d'oggi

Al centro dell'aggiornamento per i docenti di religione cattolica la tecnologia: «È un dono di Dio per portare all'ennesima potenza l'intelligenza umana»

DI CARLA FINESI \*

Venerdì 13 ottobre presso la Curia vescovile di Civita Castellana si è svolto l'incontro del corso di aggiornamento per insegnanti di religione (idr) per l'anno scolastico 2023/2024. Come sempre c'è stata un'introduzione da parte del direttore dell'Ufficio Scuola diocesano Erasmo Di Giuseppe che si è soffermato sul diritto - dovere della formazione dell'idr e ha ricordato che l'idoneità è verificata nel costante rapporto di comunione con la comunità ecclesiale e con la coerente testimonianza nella vita personale e professionale. A seguire l'intervento del vescovo Marco Salvi: «Rinnovo il mio ringraziamento, sostegno e stima per la vostra attività e impegno per una presenza cristiana nella scuola - ha detto il presule -. Per la vostra missione di una disciplina che è pari alle altre discipline, anche se con caratteristiche peculiari. La cosa importante è saper evocare e ascoltare le domande con la vostra testimonianza, cioè attraverso quello che siete, avete e comunicate, praticamente un compito per cui vivere. C'è una condizione per questa missione: essere uomini e donne che vivono con gioia l'incontro con Cristo, attraverso un cammino reale di conversione nelle proprie comunità». Dopo le belle e importanti parole che il vescovo ha rivolto agli idr, lo stesso ha espresso gratitudine al direttore Erasmo Di Giuseppe per il prezioso lavoro che continua a svolgere. È iniziato poi l'intervento del padre Passionista Marco Staffolani, della Pontificia Università Lateranense e vice direttore dell'Ufficio cultura del



L'intelligenza artificiale è frutto dell'intelligenza umana

Vicariato di Roma, che ha parlato degli "Algoritmi generativi: Aspetti techno-teologici", affermando che: «L'intelligenza artificiale non è in essa stessa, ma viene dall'intelligenza umana, il mondo è affamato di immagini e quindi basta chiedere a chatgpt e fa tutto. La tecnologia è un dono di Dio; per portare all'ennesima potenza l'intelligenza umana. La cosa importante è usare il pc con i dovuti criteri perché attualmente i pc e internet sono molto labili. È

Per il passionista Staffolani: «Resta la domanda su etica della conoscenza»

una questione di trasparenza, nel senso che rimane la domanda sull'eticità/validità della conoscenza che la macchina propone all'umano. Se dietro alla

macchina non c'è nessuna personalità/identità, le sue risposte a quale pensiero/etica/teologia rispondono? La tecnologia può essere vista come dono, nella misura in cui l'intelletto umano la utilizza per incarnare quanto vede nella contemplazione/preghiera... Per le macchine prevedere significa catalogare, estrapolare e generare nuovi dati verosimili dai loro input. Quindi ci deve essere una: previsione/profezia, sintassi e

semantica, ragionamento/intelletto e memoria/memorale. Memorale è la capacità di rievocare e rivivere attivamente/personalmente una situazione/informazione del passato rendendola nuova e significativa nell'azione del/per il presente e opportunità per il futuro. La memoria intesa come capacità di ritenere l'informazione elementare non è da confondere con il memoriale». Dopo l'interessante intervento del padre passionista Marco Staffolani è intervenuto il direttore del Vicariato di Roma Rosario Chiarazzo che ha detto: «Il ruolo degli idr nella scuola è importante, per creare qualità di relazioni in ambito scolastico. Noi tocchiamo tante sofferenze: problematiche psicologiche e noi possiamo essere strumenti per dare le giuste indicazioni. I più poveri tra i poveri sono i nostri ragazzi, che sono abbandonati e il non sentirsi amati li rende una generazione molto fragile. La cosa importante è non etichettare i ragazzi in buoni o cattivi, ma offrire loro dei percorsi educativi perché noi siamo questo: non badare ai voti, ma alla qualità della vita, questo è il nostro compito importante. Ciò che ci chiedono i ragazzi, come affermato da Di Giuseppe nella sua introduzione, è la testimonianza, perché per noi non conta solo il sapere di contenuto, ma conta la capacità della reciprocità, perché altrimenti il contenuto non serve se a livello umano non valgo. Bisogna avere una pedagogia dialogica e di fraternità e riuscire a diventare dei punti di riferimento all'interno dei teams-consigli di classe-programmazioni e alimentare la speranza».

\* insegnante di religione

## LA RIFLESSIONE



Veglia per la pace

## Artigiani di pace, il bene massimo di tutta l'umanità

DI GIANCARLO PALAZZI

Per la giornata del 27 ottobre papa Francesco aveva indetto una giornata di digiuno, preghiera, penitenza per la pace nel mondo, alla quale ha invitato anche i credenti di altre confessioni cristiane e gli appartenenti ad altre religioni. Il Papa ha lanciato il grido alla pace per fermare la guerra: «Anche oggi il pensiero va in Palestina e Israele, le vittime aumentano e la situazione a Gaza è disperata... Rinnovo il mio appello affinché si aprano degli spazi, si continuino a far arrivare gli aiuti umanitari e si liberino gli ostaggi. Ogni guerra nel mondo, è una sconfitta, è una distruzione della fraternità umana. Fratelli, fermatevi». Già il 17 ottobre molti cristiani in tutto il mondo hanno aderito alla giornata di digiuno e preghiera per la pace tra israeliani e palestinesi, proposta dai leader delle Chiese di Terra Santa. Anche la diocesi di Civita Castellana si è riunita al Pontificio Santuario Madonna "ad rupes" a Castel Sant'Elia, per una veglia di preghiera per la pace nel mondo presieduta dal vescovo Marco Salvi. La conquista della pace nel cuore e nella vita degli uomini è un modo di conoscere e di manifestare la salvezza cristiana. La pace si attua pienamente quando gli uomini giungono alla "intima unione con Dio e alla comunione tra loro" (LG, 1), superando il dramma del peccato che, sin dall'inizio, fece nascere nell'uomo il seme della superbia, della menzogna, dell'ingiustizia e dell'egoismo, della violenza e della paura, da cui nacquero i contrasti e le guerre. La pace, dunque, resta l'unica via di salvezza per il futuro dell'umanità. A rafforzare questo principio molto giova la cultura della pace. Ai giovani si devono insegnare i valori della pace, come il massimo bene comune dell'umanità e per le singole nazioni. Nelle contraddizioni, nei conflitti, annunciare il vangelo della pace e si affermi sempre e ovunque, la via del dialogo e delle trattative. Ai "costruttori di pace" è affidata la responsabilità di aprire nuove vie di fratellanza tra i popoli. E che siano sempre più numerosi coloro che, senza far rumore, con umiltà e tenacia, si fanno giorno per giorno artigiani di pace di fronte alla violenza degli uomini. È l'impegno nella preghiera, delle 76 parrocchie della diocesi di Civita Castellana, arma vincente della pace, all'apparenza debole, ma potente ed efficace. Maria, Regina della pace, aprì spiragli di luce e preservò il mondo dalla follia della guerra.

## LECTIO DIVINA

### In ascolto della Parola

Oggi, domenica 5 novembre alle 18, presso la Curia vescovile di Civita Castellana, la Pastorale giovanile vocazionale, propone per i giovani over 16, una sosta riflessiva della Lectio divina, per approfondire e gustare la Parola di Dio, attraverso un brano e una catechesi a cui segue un confronto in piccoli gruppi, nel modo più efficace e costruttivo. Ogni mese gli incontri saranno tenuti da un giovane sacerdote della diocesi. La Lectio divina vuole essere un appuntamento fisso mensile, per dare continuità a un percorso diocesano della Pastorale giovanile vocazionale. Il vescovo Salvi ha detto ai sacerdoti parlando dei giovani: "Il primo ministero che insieme possiamo offrire è quello della preghiera". La pastorale giovanile è l'azione educativa che si propone per un'attività di sostegno a tutte le parrocchie nelle sei zone vicariali, per un'attenzione mirata ai giovani-adolescenti, favorendo il loro protagonismo nelle concrete situazioni di vita, nell'esperienza di meditazione e silenzio, di contemplazione e condivisione. (Gia.Pal.)

## Prendere per mano il povero

La Caritas diocesana è intenzionata anche quest'anno a continuare la formazione di operatori Caritas. Sabato 28 ottobre si è tenuto presso la sala Doebling, un convegno dal titolo: "La corresponsabilità nella carità". Dopo la preghiera e un breve saluto del vescovo Marco Salvi, ha preso la parola don Marco Briziarelli, direttore della Caritas diocesana di Perugia, persona conosciuta e stimata da Salvi quando era stato vicario generale di Perugia. In quella stessa struttura aveva tenuto un campo scuola un gruppo della nostra Pastorale giovanile, riportandone un'ottima impressione. Don Marco ha esordito sottolineando che, per i poveri, non è tanto il fare per loro, ma lo stare con



Don Marco Briziarelli

loro. Si tratta di prenderlo per mano, ascoltarlo e passare dai servizi seppur necessari e lodevoli a un percorso da fare insieme. Il primo passo è l'ascolto, per conoscere, entrare in sintonia, individuare le reali difficoltà. Si richiede capacità di immedesimazione

nella realtà che vive il povero, per giungere ad un discernimento sul modo in cui aiutarlo. Un accento particolare il relatore l'ha messo sul clima che deve animare l'equipe della Caritas: reciprocità, articolazione, leadership valida, programmazione. Altrettanto importante è individuare delle reti di collaboratori con cui rapportarsi nel cercare di risolvere i problemi, via via si presentano. Da ultimo don Marco ha ribadito la necessità che, nel rapportarsi coi poveri, si parta da loro, come persone che vanno aiutate, ma che, alla fine, ci danno molto più di quanto doniamo. Far percepire loro il messaggio evangelico nel momento stesso che ci evangelizzano. Infine non è da dimenticare la preghiera per i poveri. (Gi.PI.)

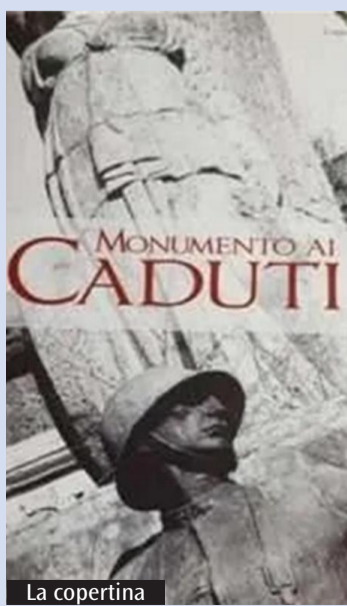
## A ORTE

### Per le vittime di stragi inutili

Ieri, sabato 4 novembre, è stata ricordata insieme a tanti giovani sacrificati ad una "inutile strage", l'eroica figura del capitano cappellano don Pacifico Arcangeli, uno dei tre cappellani militari italiani insigniti della Medaglia d'Oro al valor militare nella Prima Guerra Mondiale, insegnante presso il Seminario di Orte, cultore di letteratura e poesia giapponese, per la quale scrisse un interessantissimo manuale nel 1913, un intellettuale immolato per i suoi soldati sul Monte Grappa. Sono state ricordate anche le figure di padre Geremia Subiaco, primo parroco di Orte Scalo, anch'egli combattente e promotore di un'azione eroica di soccorso ai com-

milioni sul complesso dolomitico delle Tofane e quella del Cavaliere di Vittorio Veneto Torquato Maggi, testimone dei sacrifici dei giovani soldati con i suoi racconti dei giorni di guerra ai ragazzi delle scuole locali. Il 4 novembre 2018, celebrando i cento anni della Vittoria della prima Guerra Mondiale, abbiamo ricordato e trascritto nel libro *Monumento ai caduti*, quei caduti - i cui nomi sono quasi sbiaditi nelle lapidi celebrative - sottraendoli dall'oblio del tempo. In particolare ci siamo soffermati con l'amico Bruno Salvatori sulle figure di giovani soldati ortani nell'auspicio che le inutili stragi abbiano a finire una buona volta.

Stefano Stefanini



La copertina

## L'iniziativa solidale

DI COSTANTINO GREGORI

Ad ottobre 2022, anno dell'inizio della guerra in territorio ucraino, papa Francesco rivolse l'esortazione ad accompagnarlo "nella profezia della pace" ad annunciare "Cristo, Signore della pace". E dopo un anno, un altro pezzo di quella terza guerra mondiale in corso si combatte in Israele. La pace è uno dei desideri infiniti iscritti nel cuore di ogni uomo, di tutti i tempi alle prese con le circostanze quotidiane. Eppure, alle richieste di pace sembra corrispondere uno scenario di sordidi. Da parte di aggressori e di agguerriti, di capi di Stato e di economie degli armamenti. Viene da chiedersi il senso delle pre-

## Mercoledì a Nepi l'incontro Avsi per sostenere una scuola in Ucraina

ghiere. Saranno accolte almeno da un ascolto? Forse il senso di quella profezia è un richiamo a ciascuno di noi, ai governi del mondo e all'uomo della strada: crescere nella coscienza di essere costruttori di pace, lì dove si svolge la propria vita. A riscoprire che la fiducia del cristiano è che il Signore ascolta le preghiere. Che una potenza agisce nella storia. Per questo è stato detto "Le forze che muovono la storia sono le stesse che muovono il cuore dell'uomo". Sulle orme dell'esortazione papale si vuole svolgere la Campagna Tende per la raccolta di fondi 2023-2024 di Avsi (Associazione - no profit - di Volontari per il servizio internazionale), tra cui "Desideriamo la pace in

Ucraina" che si propone di finanziare la riabilitazione di un edificio scolastico a Kharkiv. Con questa finalità mercoledì 8 novembre a Nepi alle 19, presso l'Auditorium della Chiesa Santa Famiglia, si svolgerà un incontro pubblico con Francesco Fornari, rappresentante Avsi in Ucraina. Una occasione per ascoltare un testimone diretto dell'esperienza della guerra e anche dell'esperienza di essere operatore di pace. La scuola n. 41 di Kharkiv, che prima della guerra ospitava 450 studenti, è stata colpita da un bombardamento il 17 febbraio 2023. Ristrutturare questo edificio significa tentare di dare un contributo alla continuità educativa, di cui i ragazzi hanno più bisogno.